

SCHIZZI *D'autore*
Grandi temi in poche parole.

Augustus

Nicodemus



BE EDIZIONI

L'ateismo

e altre minacce alla chiesa
cristiano

SCHIZZI
D'autore

Grandi temi in poche parole.



Augustus Nicodemus

L'ateismo

e altre minacce alla chiesa
cristiano

Augustus Nicodemus
L'ateismo cristiano e altre minacce alla chiesa

Proprietà letteraria riservata:

BE Edizioni
di Monica Pires
P.I. 06242080486
Via del Pignone 28
50142 Firenze
Italia

O ateísmo cristão e outras ameaças à igreja
Copyright © 2011 Augustus Nicodemus
Published by Editora Mundo Cristão
San Paolo, Brasile

Coordinamento editoriale: Filippo Pini
Traduzione: Daniele Sybullelly Rey Kyly
Revisione: Irene Bitassi
Copertina: Douglas Lucas
Impaginazione: Samuele Ciardelli
Prima edizione: Agosto 2016
Stampato in Italia

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla Nuova Riveduta, Società Biblica di Ginevra.

ISBN 978-88-97963-52-3

Per ordini:
www.beedizioni.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia, anche ad uso interno didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto verso l'autore e gli editori e mette a rischio la sopravvivenza di questo modo di trasmettere le idee.

Indice

Presentazione	7
---------------	---

Prima parte. Ancora i neo-pentecostali

1.	La pazzia del vangelo e le pazzie degli evangelici	13
2.	Lettera all'apostolo Juvenal	17
3.	L'apostolo prodigo	23
4.	Nuovi evangelici?	27
5.	Il credente si ammala?	31
6.	Vade retro, Satana!	35

Seconda parte. Ancora i liberali

7.	Perché i seminaristi finiscono per perdere la fede?	43
8.	Lettera a una giovane credente in territorio liberale	49
9.	Relativismo, certezza e agnosticismo in teologia	55
10.	Lettera a Bultmann	61
11.	Lettera al vescovo Evônia	65
12.	La nuova prospettiva su Paolo	71
13.	L'ateismo cristiano	79

Terza parte. Ancora i libertini

14.	Lettera a un giovane evangelico che fa sesso con la fidanzata	87
15.	Reprimere il desiderio sessuale fa male	93
16.	Vergogna di essere vergine	99

Quarta parte. Ancora i neo-puritani e i fondamentalisti

17.	Lettera a Jean Martin Ulrico	107
18.	Non sono totalmente contrario al Natale	111
19.	Il calvinismo secondo me	117
20.	Un credo per i fondamentalisti	123

Quinta parte. Ancora il teismo aperto

21.	Lettera a Bonfim	129
22.	Paganesimo contro cristianesimo	137
23.	Anch'io sono cambiato	145

Sesta parte. E adesso, gli “schiesati” e gli spiritualisti

24.	Gli “schiesati”	151
25.	Perché non abbraccio la spiritualità?	159
26.	Gesù non era cristiano	167

Settima parte. Neanche il culto si è salvato

27.	Lettera al reverendo Van Diesel	173
28.	Davide danzò, voglio danzare anch'io!	179
29.	La libertà dello Spirito e le danze	185
30.	Salmo 150: danzare nel santuario?	189

Presentazione

Roddy MacCrae viene intervistato dal giornale Christians Together. È pastore nel presbiterio di Glenelg e Kintail della chiesa di Scozia, la quale ha appena deciso di formare una commissione teologica che studi, per due anni, argomenti inerenti all'unione omoaffettiva. La commissione discute sulla posizione teologica della chiesa “nei confronti delle relazioni tra persone dello stesso sesso”, “diritti civili e matrimonio”, sulla “libertà di coscienza”, affinché i pastori benedicano matrimoni gay e si possano ordinare omosessuali come pastori. Le dichiarazioni di MacCrae, che ha pubblicamente considerato la possibilità di abbandonare la denominazione, si sono ripercosse su tutti i media britannici. “La nostra testimonianza è indebolita”, ha detto MacCrae. “La società sa che siamo indecisi e che non abbiamo alcuna voce morale”.

Quando Augustus Nicodemus raccolse trentadue dei suoi migliori articoli nel libro *Che cosa stanno facendo alla chiesa*,¹ il ritratto in esso dipinto era malinconico e scoraggiante. Tre anni dopo, mentre vengono selezionati i ventinove testi che compongono *L'ateismo cristiano e altre minacce alla chiesa*, i venti di dottrina che MacCrae sente soffiare in Europa arrivano in Brasile, scontrandosi con diverse altre correnti (mistiche, medievali, liberali, neo-pentecostali, libertine, di marketing) e portando a una chiesa evangelica ancora più debole, indecisa e con una

¹ Augustus Nicodemus, *O que estão fazendo com a Igreja-Ascensão e queda do movimento evangélico brasileiro*, Mundo Cristão, San Paolo, 2008; in italiano: *Che cosa stanno facendo alla chiesa*, BE Edizioni, Firenze, 2014.

voce morale sempre più stonata.

Così come nel 2008, gli articoli riuniti ne *L'ateismo cristiano* sono stati pubblicati originariamente nel *blog* “O tempora! O mores!”² che Nicodemus cura insieme ad altri due teologi calvinisti, Solano Portela e Mauro Meister. L'unica eccezione è giustamente l'articolo omonimo “L'ateismo cristiano” (scritto specialmente per questo libro), in cui l'autore contempla la conseguenza ultima della teologia liberale e la sua incredulità nei fondamenti della fede riformata: l'ateismo pratico. Evidentemente, quando il filosofo romano Cicerone gridò il suo classico: “Che tempi! Che costumi!” (ossia, “O tempora! O mores!”), era lontano dall'immaginare che sarebbe sorto qualcosa di lontanamente simile all'ateismo cristiano rilevato da Augustus Nicodemus. Ma eccolo qui e meno male c'è un libro come questo che hai tra le mani.

Il testo di Augustus Nicodemus rappresenta un elegante equilibrio tra il rigore accademico e un fine senso dell'umorismo, che obbliga il suo lettore a prendere posizione quasi per riflesso. Allo stesso tempo, si rivela anche (in capitoli come “Il calvinismo secondo me” e “La libertà dello Spirito e le danze”, per esempio) perfettamente in grado di conciliare le convinzioni teologiche incrollabili con la sua apertura al dialogo e il rispetto verso ciò che diverge. Il battista Luiz Sayão suole dire che uno degli antidoti contro i mali del postmodernismo all'interno della chiesa è il ritorno all'impolverato insegnamento secondo il quale esistono veramente il giusto e lo sbagliato nella visione del mondo cristiana e questi sono tanto inconciliabili quanto il giorno e la notte. Di tutte le virtù de *L'ateismo cristiano*, forse la principale è la sua vocazione a tormentarci fino a quando non scegliamo tra il giusto e lo sbagliato, ci alziamo dalle nostre poltrone e prendiamo posizione nella vera guerra che la chiesa evangelica combatte al suo proprio interno.

Matteo 16:18 ci garantisce che, alla fine della sua accidentata traiettoria, c'è un lieto fine ad attendere la chiesa cristiana. La questione è

2 <http://tempora-mores.blogspot.com>

sapere, oggi, qual è il nostro ruolo in questa storia e quanto siamo disposti a cambiare le nostre idee, per realizzare la missione di essere “sale della terra” in una società con il palato tanto alterato. *L'ateismo cristiano e altre minacce alla chiesa* illumina alcune questioni all'interno della chiesa, affinché essa sia l'autentico faro che dovrebbe essere.

Ricardo Alexandre³

Agosto 2011

3 Giornalista brasiliano, è stato redattore delle riviste Bizz, Época São Paulo e Trip. Ha lavorato anche in radio e televisione, scritto libri e tenuto conferenze. Nel corso della sua carriera ventennale, ha vinto vari premi giornalistici. È membro di una chiesa battista di San Paolo (nde).

PRIMA PARTE

Ancora i
neo-pentecostali

CAPITOLO 1

La pazzia del vangelo e le pazzie degli evangelici

L'apostolo Paolo scrisse ai corinzi che la predicazione della croce è pazzia per la mente carnale e naturale, per coloro che periscono (1 Corinzi 1:18,21,23; 2:14; 3:19). Lui stesso fu chiamato pazzo da Festo, mentre gli annunciava il messaggio della croce (Atti 26:24). Poco prima, ad Atene, era stato deriso dai filosofi epicurei e stoici, mentre annunciava loro il messaggio della croce e della risurrezione (Atti 17:18-32).

Il vangelo sembrerà sempre pazzia per gli uomini che non sono stati rigenerati. Tuttavia, non c'è niente di cui vergognarci, se veniamo considerati pazzi a causa del messaggio della croce e della risurrezione che annunciamo. Come ha scritto Pietro, se dobbiamo soffrire, ciò avvenga perché siamo credenti, non perché siamo assassini, ladri, malfattori o come chi s'intromette negli affari degli altri (1 Pietro 4:15-16).

Su questa stessa linea, l'apostolo Paolo, a un certo punto della Lettera ai Corinzi, chiede loro di evitare di sembrare pazzi: "Quando dunque tutta la chiesa si riunisce, se tutti parlano in altre lingue ed entrano degli estranei o dei non credenti, non diranno che siete pazzi?" (1 Corinzi 14:23). Ossia, l'apostolo non voleva che i cristiani dessero al mondo motivi per essere chiamati pazzi, se non a causa della predicazione della croce.

Purtroppo, gli evangelici – o una parte di loro – non hanno dato ascolto alle parole di Paolo che è bene cercare di non sembrare più pazzi di quanto non ci considerino già. Nell'ambiente evangelico c'è tanta insensatezza, mancanza di saggezza, superstizione e cose ridicole, che finiscono per dare ai nemici di Cristo una frusta con cui colpirci. Siamo ridicolizzati, disprezzati, diventiamo motivo di beffa, non perché predichiamo Cristo crocifisso, ma per sciocchezze, stupidaggini e bazzecole, tutte fatte in nome di Gesù Cristo.

Cosa credete pensi il mondo di un predicatore che afferma di aver avuto una visione, in cui una gallina parla in lingue e un gallo interpreta in nome di Dio, portandogli una rivelazione profetica? Possiamo forse dire che l'imbarazzo provocato da ciò sia il risultato della predicazione della croce? Oppure ancora, il "pastore trottola", che dopo aver parlato in lingue e profetizzato, gira su sé stesso come risultato dell'unzione di Dio?! Oppure, "l'unzione del leone", presumibilmente ricevuta da parte di Dio durante un concerto cristiano, che porta la persona a camminare a gattoni sul palco come un animale selvatico?!⁴

Lo so che argomenteranno come Dio abbia parlato attraverso l'asina di Balaam e possa parlare attraverso i gallinacci unti. Ma la differenza è che l'asina parlò per davvero. Nessuno ha avuto una visione in cui l'asina parlava. Deve aver parlato nella lingua di Balaam e non in lingue strane. A quel tempo, mancavano profeti e Dio aveva solo un'asina per riprendere il mercenario Balaam. Non avrei problemi, se un pollaio intero parlasse in portoghese, in mancanza di uomini e donne di Dio in Brasile, ma non mi sembra che sia questo il caso.

4 Purtroppo, negli ultimi dieci anni, questi fatti sono tutti realmente avvenuti all'interno della chiesa brasiliana, come si può anche verificare cercando i relativi video su YouTube:
<https://www.youtube.com/watch?v=xRNWvstH5sQ>
<https://www.youtube.com/watch?v=kw7izx-FuSw>
(nde).

So che Dio ordinò a dei profeti di camminare seminudi,⁵ profetizzare e fare cose strane, come nascondere cinture di lino affinché marcissero.⁶ Ancora, ordinò ad altri di mangiare miele selvatico e locuste e di vestirsi di pelli di animali.⁷ Tutto questo aveva senso a quell'epoca, quando la rivelazione scritta, la Bibbia, non era ancora pronta e i profeti erano strumenti di Dio per la sua rivelazione speciale e infallibile. Non vedo alcuna somiglianza tra il pastore trottola, la pastora leone e il profeta Isaia, che camminò seminudo e scalzo per tre anni come simbolo di ciò che Dio avrebbe fatto all'Egitto e all'Etiopia (Isaia 20:2-4).

Lo so che il mondo deriderà sempre i credenti, ma che questa derisione, come voleva Paolo, sia il risultato della predicazione della croce, la proclamazione delle verità del vangelo e non il frutto della nostra insensatezza.

Io non mi vergogno della pazzia del vangelo, ma delle pazzie di alcuni che si dicono evangelici.

5 Cfr. Isaia 20:2-4 (ndr).

6 Cfr. Geremia 13:1-11 (ndr).

7 Cfr. Matteo 3:4; Marco 1:6 (ndr).

Il vangelo sarà sempre pazzia per l'uomo non rigenerato. Tuttavia, Cristo e gli apostoli non volevano che i cristiani dessero al mondo ragione di chiamarci pazzi, tranne che per la predicazione della croce. Non è questa la realtà di una considerevole parte della chiesa evangelica, che travisa gli insegnamenti di Gesù e promuove tanta insensatezza, superstizione e molte cose ridicole, finendo per dare ai nemici di Cristo una frusta con cui colpirci. Veniamo ridicolizzati, non perché preghiamo Cristo crocifisso, ma a causa delle ciance e delle sciocchezze fatte nel nome di Gesù.

Però, nessuno di questi mali raggiunge il danno causato dal cancro dell'ateismo cristiano. Quale differenza c'è tra non credere in Dio e credere in un Dio che non interviene, non agisce nella storia umana e non si relaziona con le persone? Quando Augustus Nicodemus raccolse i suoi articoli migliori in *Che cosa stanno facendo alla chiesa*, il ritratto era malinconico e sconsolante. Tre anni dopo, scrivendo *L'ateismo cristiano e altre minacce alla chiesa*, i venti di dottrina dipingono una chiesa evangelica ancora più debole, indecisa e dalla voce morale ancora più flebile.

Questo libro ci sfida a scegliere tra giusto e sbagliato, ad alzarci dalle nostre poltrone e prendere parte a questa vera guerra, che la chiesa evangelica vive al proprio interno. Qual è il nostro ruolo in questa storia? Quanto siamo disposti a cambiare i nostri stessi principi, per essere "sale della terra" in una società dal palato tanto alterato? *L'ateismo cristiano e altre minacce alla chiesa* illumina alcune questioni all'interno della chiesa, affinché essa sia l'autentico faro che dovrebbe essere.



www.beedizioni.it 15,90 €